

Nevica, Italia in tilt Rivolta sull'Eurostar A3 da codice rosso

Allerta anche per le prossime 36 ore: non viaggiate
I passeggeri: «Abbandonati per ore al gelo»

■ di Paolo Cantini / Roma

TEMPERATURE fino a sei gradi sotto zero, centrosud nella morsa del gelo, traffico stradale e ferroviario rallentato, appello della Protezione Civile a mettersi in viaggio solo se necessario. Ancora una

giornata nella morsa del gelo, con abbondanti nevicate al Sud

che si stanno spostando sul Tirreno. C'è anche un nuovo avviso di allerta meteo della Protezione civile per le prossime 24-36 ore. Continuerà a nevicare soprattutto al sud e sulle regioni del versante adriatico, ma progressivamente il fronte si sposterà sul versante tirreno a partire dalla Campania e, progressivamente, verso Lazio, Umbria, Toscana, Liguria e Piemonte. Il consiglio della Protezione civile resta sempre quello di limitare allo stretto indispensabile gli spostamenti e, in ogni caso, di informarsi sul percorso da seguire prima di mettersi in viaggio. Raccomandata prudenza alla guida, anche e soprattutto in considerazione del rischio ghiaccio legato alle temperature molto basse. Ieri mattina, poco dopo le 6.30, sono finalmente arrivati alla stazione Termini di Roma i passeggeri dell'Eurostar rimasti bloccati per la neve in Puglia a partire dalle 17 di sabato, restando per oltre sette ore delle vetture senza riscaldamento. Intorno alla mezzanotte si è finalmente riusciti ad organizzare il trasbordo su un altro convoglio e quindi la rallentatissima partenza alla volta della capitale. Una notte da incubo per i circa 450 passeggeri, tra cui un neonato di cinque mesi, partiti dalla stazione di Lecce poco dopo mezzogiorno e arrivati a Roma. Le Ferrovie hanno previsto un rimborso integrale del biglietto, ma le polemiche non si fermano. Tra le cause del fermo, forse un problema tecnico, oltre al ghiaccio che si era formato sui binari e che il treno non è riuscito a oltrepassare. I passeggeri hanno dovuto trasbordare due volte in due diversi treni prima di riuscire ad arrivare a Roma. «Ci hanno lasciati soli», denunciano i passeggeri - ci hanno detto più volte che era troppo pericoloso arrivare sul luogo dove il treno era bloccato e che, comunque ci aspettavano alla stazione di Capua».

È emergenza anche nelle Marche dove la neve ha raggiunto i 30-40 centimetri anche in città: ad Ascoli Piceno, a Fabriano, Urbino e in tutto il circondario del Montefeltro. Risparmiate per ora dalla neve, ma non dal freddo, Ancona (solo una spruzzata di nevischio ieri in collina), e Pesaro. Il tratto marchigiano dell'autostrada A14 è libero, mentre lungo le strade interne si circola con difficoltà a cau-

**Tregenda sui binari
dalla Puglia a Roma:
vetture senza
riscaldamento
per quasi 7 ore**

sa del ghiaccio e di numerosi tamponamenti. Aperti ma transitabili solo con catene montate o pneumatici termici i valichi dell'Appennino, la Salaria e la superstrada Ascoli-mare. È invece chiusa al traffico nel Maceratese, fra gli svincoli di Morrovalle e Piediripa, la superstrada 77, per un incidente in cui sono rimasti coinvolti cinque veicoli. Codice rosso invece in Calabria dove la viabilità sulla A3 Salerno-Reggio Calabria con obbligo di catene da Altiglia (Cosenza) a Lagonegro (Potenza), in direzione sud e in direzione nord. Le temperature hanno toccato quota -6 gradi con circa 20 centimetri di neve. Riaperti gli aeroporti di Bari e Brindisi chiusi l'altro ieri per neve e scarsa visibilità. Normalizzato anche il traffico ferroviario che aveva subito forti rallentamenti e ritardi. A causa del ghiaccio che si è formato sulle strade del barese, un uomo anziano è morto in un tamponamento a catena sulla statale 16 in direzione Brindisi-Bari. Temperature a picco in Sicilia. A Catania il corpo senza vita di un barbone di 84 anni è stato trovato su una panchina dell'aeroporto Fontanarossa.



Gelo in Molise dove sono attese nuove nevicate Foto di Nicola Lanese/Ansa

IL PAESE BLOCCATO

Roma/1

Bertolaso: c'è la possibilità che possa nevicare

«A Roma c'è la possibilità che in nottata possa nevicare». Lo ha detto il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. Neve anche in pianura nel Lazio per le successive 24-36 ore. Nevicate con intensità da debole a localmente moderata. Sono le previsioni che segnalano come il vortice con associato un polo di aria fredda di provenienza balcanica entrerà nella giornata nella nostra penisola sposterà il suo centro d'azione sulle regioni centrali. Per ogni segnalazione rimane attivo 24 ore su 24 il numero verde regionale 803.555 della sala operativa.

Roma/2

Stazioni del metrò aperte per accogliere i barboni

Stazioni metro aperte per i barboni. «Per garantire ai senza fissa dimora della Capitale un ricovero al riparo dal freddo notturno, questa sera resteranno aperte le stazioni metropolitane di Ponte Mammolo, Tiburtina, Piramide, San Giovanni, piazza Vittorio, Barberini e Flaminio». Si tratta - ha aggiunto - di un'iniziativa che abbiamo assunto d'urgenza in considerazione dell'abbassamento della temperatura durante le ore notturne, che si aggiunge ai 120 posti letto già allestiti dalla Protezione civile comunale nel tendone di Castel Sant'Angelo.

Messina

800 bovini in trappola per la nevicata sui monti

È allarme a Tortorici (Messina) per alcuni allevamenti bloccati a causa della neve caduta nelle ultime ore sui Nebrodi. Oltre 800 bovini, di proprietà di sette aziende agricole, sono bloccati in contrada Flascio, nel comune di Randazzo, mentre gli animali di altre cinque ditte sono intrappolati dalla neve in contrada Barillà, a Cesarò. L'Unione siciliana allevatori ha chiesto l'immediato intervento della Prefettura e della Protezione Civile. «Il freddo intenso e la mancanza di foraggi, provocheranno la morte dei bovini se la situazione non si sbloccherà al più presto».

Alta velocità, al via il conto alla rovescia

Tra un anno l'apertura della linea Bologna-Milano. Prodi: speriamo cominci una nuova epoca

■ di Pierpaolo Velonà

QUANDO il trenino diesel parte dalla stazione di Bologna sulla nuova linea dell'Alta velocità, l'orologio segna le 14. Arriverà a Milano alle 16.20, con a bordo il premier Romano Prodi e il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi. Ma è solo un viaggio di prova. Sul "Minuetto" ci sono anche i vertici di Fs e di Trenitalia, il sindaco di Bologna Sergio Cofferati e una folta schiera di cronisti. Tra un anno, quando la nuova linea sarà completata, i velocissimi Etr 500 copriranno questo stesso percorso in 60 minuti, costeggiando l'A1 a 300 chilometri orari. Il conto alla rovescia per il completamento di un'opera iniziata nel 2000 e costata oltre 6.900 milioni di eu-

ro, è partito ieri a Bologna, con l'accensione di un gigantesco display sul "totem" innalzato davanti alla stazione. I numeri luminosi a scandire il count down. Per completare il nuovo tracciato di 182 chilometri mancano 365 giorni, 10 ore e una manciata di minuti. All'arrivo del trenino di prova a Milano, un secondo orologio, ancora più grande, è stato illuminato in Piazza Duca D'Aosta. «Il treno, quando c'è una struttura che funziona, eccetto qualche incidente come stanotte (sabato sull'eurostar Lecce-Roma

**Primo viaggio di prova
sulla tratta
A bordo anche
il ministro Bianchi
e il sindaco Cofferati**

ndr), è un punto fondamentale del sistema dei trasporti», ha detto Prodi, augurandosi che cominci una nuova epoca per i trasporti italiani: «Stiamo recuperando il ritardo accumulato. Fra due anni saremo al livello della Francia e poi si andrà avanti verso Venezia». Nel frattempo, ecco alcune scadenze intermedie, per completare nel giro di due anni il sistema dell'Alta velocità sulla direttrice Torino-Salerno. E fra un anno sarà pronto anche il raddoppio della Bologna-Verona, un'opera progettata per la prima volta nel 1919. Sui nuovi treni, ipotizza l'amministratore delegato di Trenitalia Vincenzo Soprano, «i biglietti costeranno il 15-20% in più rispetto agli eurostar». Le linee Av avranno un minore impatto

ambientale, e consumi energetici inferiori. Ma il risparmio sarà soprattutto sui tempi: Milano-Napoli in quattro ore; Milano-Venezia in un'ora e 35; Bologna-Firenze in 32 minuti; Torino-Napoli in quattro ore e 54. Tempi di percorrenza vicini a quelli di chi viaggia in aereo, considerando il trasferimento dall'aeroporto e l'imbarco. Ad avvantaggiarsene saranno anche i pendolari e i viaggiatori più o meno abituali dei treni a breve e media percorrenza. Se il traffico veloce si sposterà sull'Alta velocità, le vecchie linee, me-

**Il premier: «Stiamo
recuperando il
ritardo accumulato
fra due anni saremo
al livello della Francia»**

no intasate, potranno funzionare meglio. Ma è lo stesso premier a ricordare che per risolvere i disagi dei viaggiatori "cronici" bisognerà rimboccarci le maniche: «Dobbiamo trovare risorse per i pendolari che sono la parte più sacrificata dei viaggiatori, anche perché il traffico stradale non tiene più». L'obiettivo, a medio termine, è portare l'Alta velocità fino al Sud della Penisola. Prodi immagina «una bella biforcutole prima da Napoli verso Bari e quindi da Salerno verso Battipaglia e poi a Reggio Calabria». Un'intenzione confermata anche dal ministro Bianchi: «Spero che Moretti mi ascolti». Da Prodi è anche arrivato un aggiornamento sull'altro grande nodo aperto del sistema trasporti, la Torino-Lione: «Mi sono impegnato a fare in modo che le procedure si attivino in tempo per non superare i limiti imposti dall'Ue».

ACIREALE Uccisa madre e figlio di 4 mesi Fermato convivente

■ Francesco aveva quattro mesi ed è stato ucciso dal padre nel giorno del suo battesimo. Una coltellata alla gola gli ha tolto la vita nel salotto di casa ad Acireale, sdraiato accanto a sua madre Giovanna, uccisa anche lei. I carabinieri hanno fermato il convivente della donna e padre del piccolo, Giovanni Prescimone, un pregiudicato di 48 anni. Fuggendo ha avuto un incidente ed ora è in ospedale, piantonato dai militari. Il duplice omicidio è avvenuto dopo una lite e a quanto pare il movente è la gelosia. A scoprire i corpi sono stati i genitori della donna. Mancavano due ore alla festa del battesimo nella parrocchia di Guardia Mangano, un piccolo borgo marinaro frazione di Acireale, in provincia di Catania. Giovanna Toscana aveva 24 anni e lavorava in una rosticceria vicino casa. A lungo aveva convissuto con un uomo di 48 anni, disoccupato, già padre di una bambina di 11 anni. Da una settimana, a quanto pare, la coppia era in crisi. Don Giovanni Cavallaro, parroco della chiesa Maria Santissima Immacolata dove si sarebbe dovuto celebrare il battesimo del piccolo Francesco, conosceva bene Giovanna. Il sacerdote ammette che «in paese giravano voci sulla gelosia dell'uomo», ma non sa spiegarsi «come possano succedere cose del genere». Dopo l'omicidio, l'ex convivente si è allontanato con la Fiat Punto della madre di Giovanna. La vettura è stata ritrovata più tardi dopo un incidente sull'autostrada Catania-Palermo non distante da Enna. L'uomo è stato soccorso dal 118 nei pressi della galleria Furrarello. Le sue condizioni sono gravi; è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Caltanissetta dove è ricoverato in prognosi riservata. Piantonato dai carabinieri, è accusato di duplice omicidio aggravato.

Caso «Unità»: migliaia i messaggi di solidarietà

Boom di e-mail, sms e fax a www.articolo21.info e alla nostra redazione: «Va garantita l'autonomia»

■ «Sono oltre mille, tra fax, lettere, e mail ed sms i messaggi giunti alla redazione del quotidiano on line di Articolo21 di solidarietà all'attuale direzione de l'Unità. Abbonati, lettori fedelissimi e lettori saltuari». Lo riferiscono Stefano Corradino e Giorgio Santelli, direttori della testata www.articolo21.info, esprimendo preoccupazione «per l'autonomia editoriale della testata, per la messa in archivio di un pezzo di storia importante non solo dell'editoria ma della storia stessa del nostro Paese». «Altrecenti i messaggi arrivati direttamente alla redazione de l'Unità. «Sento di esprimervi tutta la mia solidarietà per l'autonomia di un grande giornale», scrive il lettore

Michele Arturo Fazio, a proposito della ventilata vendita del quotidiano fondato da Antonio Gramsci alla famiglia Angelucci, editori di *Libero*. «Penso che alcuni baluardi del pensiero politico non debbano mai essere messi su un piatto di bilancia con il libero mercato. Sarebbe un'offesa a tutte le

**Giulietti: «La nuova
proprietà manifesti
pubblicamente il suo
rispetto per la
storia del giornale»**

intelligenze e, soprattutto, alla memoria di Gramsci. Cerchiamo di resistere a questo totale imbarbarimento». E non sono pochi quelli che si mettono in gioco direttamente: «Carissimi Padellaro e Colombo - scrive la lettrice Paola Modesti - ma non riusciamo a comprare noi (voi Cdr e noi lettori) il giornale o una sua quota con qualcosa tipo azionariato popolare?». «Non solo aderiamo convinti all'appello lanciato dal Comitato di Redazione del quotidiano - afferma Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo21 - ma riteniamo essenziale, al di là della questione della proprietà (tema che però non è affatto indifferente) sottoli-

neare che i nuovi proprietari dovranno manifestare pubblicamente il loro rispetto per la storia e la tradizione di quello che non è un giornale qualunque. È il rispetto per le battaglie, per l'impegno civile a favore della legalità, della trasparenza e contro ogni conflitto di interesse, battaglie che sono state portate avanti in modo straordinario e con grande passione civile sotto la direzione di Furio Colombo e di Antonio Padellaro. Un tradimento di questa storia e di questo impegno - conclude Giulietti - sarebbe consumato non solo nei confronti di una redazione o una direzione ma rappresenterebbe un'offesa alle migliaia e migliaia di lettori de l'Unità».

Allarme meningite a Treviso Tre ancora in osservazione

■ All'Ulss 8 la situazione sta lentamente migliorando dopo il forte afflusso dell'altro ieri per richiedere informazioni e per effettuare la profilassi in seguito ai casi di meningite registrati nelle tre Ulss trevigiane. All'ospedale di Montebelluna - informa l'Ulss - si sono ridotte a tre le persone in osservazione e per una di esse l'osservazione si concluderà nella notte. Intanto restano stazionarie le condizioni dell'unica paziente con la meningite ricoverata nel reparto di Rianimazione, per la quale la prognosi è ancora riservata. Non si registrano, al momento, nuovi ricoveri per meningite ful-

minante in Veneto. Un elemento positivo, ma resta la «preoccupazione» per il focolaio verificatosi nella regione: per questo gli esperti invitano soprattutto a fare attenzione ai sintomi, dal momento che la tempestività della diagnosi è decisiva. «I casi in Veneto - sottolinea il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Università di Brescia, Giampiero Carosi - rappresentano un campanello d'allarme. Il fatto che si sia registrato un focolaio epidemico, infatti, indica che altre persone venute a contatto con gli infetti potrebbero a loro volta essersi infettate, sia pure non manifestando i sintomi».